

Festa di San Biagio vescovo e martire, uno degli uccisi dai potenti del mondo glorificati da Dio che sono intorno all'Agnello: intorno a Gesù immolato e glorioso

Il trionfo dei vinti, di coloro che sgozzano i deboli, i vinti (San Biagio fu martirizzato mentre era imperatore Licinio)

Fonte: <https://www.studiarapido.it/la-cerimonia-del-trionfo-romano-nellantica-roma/>

Il Trionfo romano: come si svolgeva

Il corteo del Trionfo romano era aperto dai **senatori e dai magistrati in toga accompagnati dagli squilli di trombe**. Seguivano le vittime da sacrificare a Giove Capitolino; il rito richiedeva tori bianchi, o almeno con una macchia bianca sulla fronte.

Sfilava poi **il bottino**, accumulato su carri o su portantine e corredato da cartelli che indicavano l'entità e la provenienza degli oggetti. **Erano esibite anche le «corone trionfali»**, cioè le corone preziose offerte al generale dalle città dell'impero.

Grandi pannelli illustrati rappresentavano le fasi salienti della campagna: le battaglie, gli assedi, gli atti di eroismo, la cattura dei condottieri e dei re nemici. Poiché erano dipinti su materiali deperibili, di essi non è rimasto nulla; possiamo però farcene un'idea dai rilievi scolpiti, che in alcuni casi riprendono certamente motivi presenti nei pannelli trionfali.

Insieme con il bottino **sfilavano, a piedi o su carri, i prigionieri di alto rango, preceduti dal capo dei nemici**. Normalmente essi erano **affidati al boia subito dopo la conclusione del Trionfo** (questa fu la sorte di Giugurta e di Vercingetorige) o **erano gettati in carcere, in attesa di una morte non meno terribile**. La massa dei prigionieri comuni, incatenati, era invece avviata alla schiavitù.

Il gruppo del trionfatore occupava la posizione centrale del corteo. Lo precedevano i littori, con i mantelli rossi da guerra e le insegne del potere, i fasci, avvolti in corone d'alloro. **Il trionfatore procedeva su un cocchio tirato da quattro cavalli bianchi; era vestito di rosso e aveva la faccia dipinta di rosso, esattamente come la statua di Giove Capitolino. Reggeva inoltre lo scettro del dio e il suo capo era cinto da una corona di alloro**. Talvolta uno schiavo teneva sollevata sul suo capo un'immagine della dea Vittoria alata. Sul carro prendevano posto i figli e le figlie più piccoli, mentre quelli adulti e i parenti stretti cavalcavano a fianco.

Il martire Biagio è ritenuto dalla tradizione vescovo della comunità di Sebaste in Armenia al tempo della "pax" costantiniana. Il suo martirio, avvenuto intorno al 316, è perciò spiegato dagli storici con una persecuzione locale dovuta ai contrasti tra l'occidentale Costantino e l'orientale Licinio. Nell'VIII secolo alcuni armeni portarono le reliquie a Maratea (Potenza), di cui è patrono e dove è sorta una basilica sul Monte San Biagio. [Fonte: <http://www.santiebeati.it/dettaglio/25950>]

Il trionfo delle vittime, intorno alla vittima umano-divina, all'Agnello (APOCALISSE cap. 7, 4-

4 Poi udii il numero di coloro che furon segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila, segnati da ogni tribù dei figli d'Israele: / **5** dalla tribù di Giuda dodicimila; / dalla tribù di Ruben dodicimila; / dalla tribù di Gad dodicimila; / / **6** dalla tribù di Aser dodicimila; / dalla tribù di Nèftali dodicimila; / dalla tribù di Manasse dodicimila; / / **7** dalla tribù di Simeone dodicimila; / dalla tribù di Levi dodicimila; / dalla tribù di Issacar dodicimila; / / **8** dalla tribù di Zàbulon dodicimila; / dalla tribù di Giuseppe dodicimila; / dalla tribù di Beniamino dodicimila.

9 Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano **in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello**, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani.

10 E gridavano a gran voce: «**La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello**».

11 Allora tutti gli angeli che stavano intorno al trono e i vegliardi e i quattro esseri viventi, si inchinarono profondamente con la faccia davanti al trono e adorarono Dio dicendo:

12 «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

13 Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: «**Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?**».

14 Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «**Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello**».

15 Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

16 *Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta,*

17 perché l'Agnello che sta in mezzo al trono *sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi.*